



NUOVO CODICE IBAN CARITAS PARROCCHIALE
IT05G 05034 36330 000000100787
 Per versamenti e/o donazioni a sostegno dei tanti bisognosi che bussano. Nella causale di versamento specificare PRO CARITAS.

Prima lettura
Dal libro del Siracide
 (Sir 27,4-7, NV 27,5-8)

Quando si scuote un setaccio restano i rifiuti; così quando un uomo discute, ne appaiono i difetti. I vasi del ceramista li mette alla prova la fornace, così il modo di ragionare è il banco di prova per un uomo. Il frutto dimostra come è coltivato l'albero, così la parola rivela i pensieri del cuore. Non lodare nessuno prima che abbia parlato, poiché questa è la prova degli uomini.

Seconda lettura
Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (1Cor 15,54-58)

Fratelli, quando questo corpo corruttibile si sarà vestito d'incorruttibilità e questo corpo mortale d'immortalità, si compirà la parola della Scrittura: "La morte è stata inghiottita nella vittoria. Dov'è, o morte, la tua vittoria? Dov'è, o morte, il tuo pungiglione?" Il pungiglione della morte è il peccato e la forza del peccato è la Legge. Siano rese grazie a Dio, che ci dà la vittoria per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo! Perciò, fratelli miei carissimi, rimanete saldi e irremovibili, progredendo sempre più nell'opera del Signore, sapendo che la vostra fatica non è vana nel Signore.

Vangelo
Dal Vangelo secondo Luca
 (Lc 6,39-45)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli una parabola: "Può forse un cieco guidare un altro cieco? Non cadranno tutti e due in un fosso? Un discepolo non è più del maestro; ma ognuno, che sia ben preparato, sarà come il suo maestro. Perché guardi la pagliuzza che è nell'occhio del tuo fratello e non ti accorgi della trave che è nel tuo occhio? Come puoi dire al tuo fratello: «Fratello, lascia che tolga la pagliuzza che è nel tuo occhio», mentre tu stesso non vedi la trave che è nel tuo occhio? Ipocrita! Togli prima la trave dal tuo occhio e allora ci vedrai bene per togliere la pagliuzza dall'occhio del tuo fratello. Non vi è albero buono che produca un frutto cattivo, né vi è d'altronde albero cattivo che produca un frutto buono. Ogni albero infatti si riconosce dal suo frutto: non si raccolgono fichi dagli spini, né si vendemmia uva da un rovo. L'uomo buono dal buon tesoro del suo cuore trae fuori il bene; l'uomo cattivo dal suo cattivo tesoro trae fuori il male: la sua bocca infatti esprime ciò che dal cuore sovrabbonda".

Commento al Vangelo
Chi non ama vede solo il male attorno a sé

Perché guardi la pagliuzza che è nell'occhio di tuo fratello? Notiamo la precisione del verbo: perché "guardi", e non semplicemente "vedi"; perché osservi, fissi lo sguardo su pagliuzze, sciocchezze, piccole cose storte, scruti l'ombra anziché la luce di quell'occhio? Con una sorta di piacere maligno a ricercare ed evidenziare il punto debole dell'altro, a godere dei suoi difetti. Quasi a giustificare i tuoi.

Un motivo c'è: chi non vuole bene a se stesso, vede solo male attorno a sé; chi non sta bene con sé, sta male anche con gli altri. Invece colui che è riconciliato con il suo profondo, guarda l'altro con benedizione. Con sguardo benedicente. Dio guardò e vide che tutto era cosa molto buona (Gen 1,31). Il Dio biblico è un Dio felice, che non solo vede il bene, ma lo emana, perché ha un cuore di luce e il suo occhio buono è come una lampada, dove si posa diffonde luce (Mt 6,22). Un occhio cattivo invece emana oscurità, moltiplica pagliuzze, diffonde amore per l'ombra. Alza una trave davanti al sole.

Non c'è albero buono che faccia frutti cattivi. La morale evangelica è un'etica della fecondità, di frutti buoni, di sterilità vinta e non di perfezione. Dio non cerca alberi senza difetti, con nessun ramo spezzato dalla bufera o contorto di fatica o bucato dal picchio o dall'insetto. L'albero ultimato, giunto a perfezione, non è quello senza difetti, ma quello piegato dal peso di tanti frutti gonfi di sole e di succhi buoni. Così, nell'ultimo giorno, quello della verità di ogni cuore (Mt 25), lo sguardo del Signore non si poserà sul male ma sul bene; non sulle mani pulite o no, ma sui frutti di cui saranno cariche, spighe e pane, grappoli, sorrisi, lacrime asciugate. La legge della vita è dare. È scritto negli alberi: non crescono tra terra e cielo per decine d'anni per se stessi, semplicemente per riprodursi: alla quercia e al castagno basterebbe una ghianda, un riccio ogni 30 anni. Invece ad ogni autunno offrono lo spettacolo di uno scialo di frutti, uno spreco di semi, un eccesso di raccolto, ben più che riprodursi. È

vita a servizio della vita, degli uccelli del cielo, degli insetti affamati, dei figli dell'uomo, di madre terra. Le leggi della realtà fisica e quelle dello spirito coincidono. Anche la persona, per star bene, deve dare, è la legge della vita: deve farlo il figlio, il marito, la moglie, la mamma con il suo bambino, l'anziano con i suoi ricordi. Ogni uomo buono trae fuori il bene dal buon tesoro del suo cuore. Noi tutti abbiamo un tesoro, è il cuore: da coltivare come un Eden; da spendere come un pane, da custodire con ogni cura perché è la fonte della vita (Proverbi, 4, 23). Allora, non essere avaro del tuo cuore: donalo. (p. Ermes Ronchi)



Lettera pastorale del Vescovo Michele



«... Subito cerchiamo di partire» (At 16,10). Riflessioni sulle difficoltà e sulla gioia del camminare insieme e sui passi da condividere.

Parte 6

FIDUCIA E DONO

«Sul finire della notte egli andò verso di loro camminando sul mare. Vedendolo sconvolti e dissero: "È un fantasma!" e gridarono dalla paura. Ma subito Gesù parlò loro dicendo: "Coraggio, sono io, non abbiate paura!". Pietro allora gli rispose: "Signore, se sei tu, comandami di venire verso di te sulle acque". Ed egli disse: "Vieni!". Pietro scese dalla barca, si mise a camminare sulle acque e andò verso Gesù» (Mt 14,25-29).

Il nostro «metterci in cammino» comunitario deve superare blocchi, resistenze e paure. Non basta una semplice esortazione a non temere. Di fronte alle difficoltà del vivere mi pare di intuire il grido e la richiesta profonda contenuta in un'affermazione che mi ha molto colpito in un recente brano di Angelo Branduardi, dal titolo Kyrie, composto durante il periodo più acuto della pandemia: "...e l'amore non basta per lenire il dolore..." Già, chi soffre davvero pensa talvolta che nemmeno l'amore basti a lenire il dolore. Quando ti senti solo, sembra di non poter fare

altro che soccombere. Eppure scopri che, grazie alla presenza di persone amiche e pazienti, riesci ad affrontare molto di quanto la vita ti chiede (talvolta anche drammi di un dolore indicibile). Scopri che è possibile un amore che affianca, accompagna, sostiene, pian piano aiuta a guarire. Prima o poi riesci a guardare alla croce del Signore: amore e dolore. Da lì puoi traguardare verso uno spiraglio, dal quale si insinua la luce della risurrezione. E l'amore torna a donare un respiro, un nuovo passo. Per imparare di nuovo a vivere. Per imparare di nuovo a camminare.

Ci sembra talvolta che ci venga impedito di vivere esperienze che in passato erano importanti; altre volte non pensiamo sia fruttuoso fare la fatica di provare cose nuove, o abbiamo paura di perdere alcuni punti di riferimento se allarghiamo lo sguardo verso esperienze nuove. Pensiamo forse che provare forme nuove di relazione e di comunità, di preghiera e di annuncio ci faccia perdere la sostanza buona del Vangelo. Pensiamo che la collaborazione con altri ci faccia perdere una nostra identità. Temiamo che accogliendo chi è differente da noi ci venga tolto qualcosa di essenziale. Queste paure vanno prese sul serio, ma dobbiamo aiutarci per affrontarle e superarle, insieme, perché sappiamo che è bene crescere e svilupparsi, e che ci è donato di poter sperare, nella fede nella Risurrezione, che il meglio debba ancora venire.

Vanno prese sul serio, certo; i tempi di ciascuno e di ogni comunità vanno rispettati: non ci sono progetti da realizzare a tutti i costi, o tabelle di marcia da rispettare. Possiamo però donarci uno sguardo fiducioso, imparare a vedere segni di speranza: la bontà delle persone, la generosità di tanti, la bellezza della condivisione semplice delle esperienze elementari della vita. Dobbiamo cercare di semplificare le forme di vita delle nostre comunità. E però dobbiamo anche mantenere i collegamenti tra noi, tra le differenti comunità e con le molteplici esperienze ancora presenti sul nostro territorio diocesano.

Che comunità siamo se poi pensiamo di poter crescere indipendentemente dagli altri, senza vivere davvero insieme, condividendo ciò che abbiamo e che siamo, per permettere

a ciascuno di crescere e svilupparsi in pienezza? Che comunità cristiana siamo se organizziamo le nostre attività, le nostre esperienze in compartimenti stagni? Può la trasmissione della fede alle giovani generazioni essere effettivamente pensata e praticata senza collegamenti vitali con le forme più varie della carità, con la celebrazione della lode di Dio e del suo amore, con l'impegno per un mondo più giusto e per il creato che il Signore affida alla nostra responsabilità? Ciascuno di questi aspetti alimenta il complesso della vita, che è unitaria e non può essere frammentata, non è solamente la somma di alcune parti e nemmeno la loro sintesi compiuta a tavolino da qualche esperto (fosse anche il nostro parroco, o il vescovo per la diocesi).

Dobbiamo dare nuovo respiro al percorso intrapreso delle Collaborazioni pastorali, che sono e debbono diventare sempre di più collaborazioni tra comunità, al cui servizio si metteranno tutte le ministerialità nella Chiesa. Non vedo altra strada possibile per la nostra Diocesi affinché le comunità cristiane, le parrocchie, possano rimanere vitali, soprattutto le più piccole e prive di risorse di vario genere. Non andiamo in direzione della creazione di «super parrocchie», di grandi organismi burocratici. Attorno ad ogni campanile, al luogo dove molti di noi sono stati battezzati, deve poter fiorire una vita di comunità; le chiese e gli oratori debbono continuare ad essere - e diventarlo là dove ora non c'è questa esperienza - dei centri di incontro e di relazione umana e cristiana, punto di riferimento per tutti, soprattutto per i bambini e gli anziani. Nelle nostre chiese, anche se non c'è la possibilità di celebrare l'Eucaristia tutti i giorni della settimana, ogni giorno la comunità deve potersi incontrare, in tempi regolari e conosciuti per un momento di preghiera comunitaria che sia la Liturgia delle Ore, una celebrazione della Parola, un Rosario. L'oratorio deve poter diventare punto di riferimento di socializzazione semplice e quotidiana. Per poter vivere questo, bisogna collaborare per tutto quanto riguarda la trasmissione della fede alle giovani generazioni, le esperienze di vita e di fede dei giovani, lo sviluppo della fattiva testimonianza

della carità, l'approfondimento della responsabilità per la società e per la casa comune che è il nostro ambiente, uno sguardo culturale orientato al Vangelo che si faccia carico delle molteplici domande del nostro tempo. Per tutto questo non abbiamo le forze in ogni singola parrocchia, non sarebbe nemmeno desiderabile. Allora, invece di moltiplicare piccole esperienze marginali, mettiamoci in rete, fidiamoci gli uni degli altri, torniamo a proposte di ampio respiro, anche ambiziose, ma assieme ad altri. Se restringiamo l'orizzonte al nostro gruppo, al nostro interesse, alla nostra singola esperienza parrocchiale o di comunità rischiamo di perdere il collegamento vivo e la forza, le nuove idee, l'entusiasmo, le motivazioni e gli strumenti che ci possono essere messi a disposizione da chi come noi ha la

stessa passione per il Vangelo e per la presenza dei cristiani nella storia degli uomini e delle donne del nostro tempo.

LE COMUNITÀ aiutino tutti a far diventare una quotidiana abitudine l'agire secondo il Vangelo di Gesù Cristo. Dovremo poterci scambiare esperienze, dovremo poter decidere insieme la velocità, il modo, la direzione del nostro cammino. E per farlo dovremo essere in grado di attendere i più lenti, lasciandoci però spronare dai più rapidi. Dovremo imparare ad organizzare le soste e a condividere la festa. Dovremmo diventare noi tutti, insieme, un Vangelo contemporaneo che tutti riescano a leggere e che tanti desiderino scrivere assieme a noi. Noi dovremmo diventare Parola di Dio.

INIZIATIVE DEL NOI PER IL CARNEVALE





**SINODO DELLA CHIESA ITALIANA E UNIVERSALE:
UN CAMMINO CHE CI RIGUARDA TUTTI!!**

La Lettera del Vescovo che ci sta accompagnando, si colloca all'interno del cammino più ampio della Chiesa italiana e mondiale. **Papa Francesco ha infatti indetto un SINODO (parola che significa proprio camminare insieme)**, per provare a capire quali cambiamenti possono essere messi in atto perché la Chiesa possa essere realmente popolo che cammina insieme, in una collaborazione e corresponsabilità tra tutti i battezzati (preti, laici, consacrati...). **Ora stiamo vivendo la prima fase, che è la FASE DI ASCOLTO** delle persone e gruppi della nostra realtà parrocchiale e diocesana. Non si tratta di creare dibattiti, ma di raccogliere punti di vista, desideri, aspettative e sogni di ciascuno rispetto al cammino della Chiesa.

L'ascolto sta avvenendo, in queste settimane, all'interno di gruppi e realtà parrocchiali, ma ciascuno può attivare tale ascolto con chi desidera (con gli amici, i colleghi di lavoro, tra universitari, per esempio).

La sintesi delle risposte si carica sul sito della Diocesi (<https://www.diocesi.vt.it/sinodo-2021-2023/>), che poi invierà a sua volta una sintesi alla Commissione nazionale; vi sarà poi una fase continentale, fino a quella mondiale!

Tutti siamo chiamati a sentirci parte di questo cammino e ad accompagnarlo con l'ascolto e anche con la preghiera!



**INIZIATIVE DI COLLABORAZIONE PER LA QUARESIMA 2022
LECTIO PER ADULTI
il mercoledì sera ADORO IL LUNEDÌ PER GIOVANI**



**APPELLO DEL PAPA
PER LA PACE IN UCRAINA**

"Vorrei appellarmi a tutti, credenti e non credenti. Gesù ci ha insegnato che all'insensatezza diabolica della violenza si risponde con le armi di Dio: con la preghiera e il digiuno.

**INVITO TUTTI A FARE IL
PROSSIMO 2 MARZO,
MERCOLEDÌ DELLE CENERI,
UNA GIORNATA DI DIGIUNO PER
LA PACE".**

COLLABORAZIONE
PASTORALE
DI SPIGA

**LECTIO DI
QUARESIMA
SUI VANGELI
DELLA
DOMENICA**

in tempi
dei martedì in ascolto
dalla parola di Dio

- 9 marzo - S. Vito
d. Angelo Firenze
- 16 marzo - Crea
d. Marco Andreatta
- 23 marzo - Formello
d. Mario Franceschetti
- 30 marzo - Grapo
Francesco Scotton, CPD
- 6 aprile - S. Bertilla
d. Riccardo Zenchen

ORE 20.45



**PERCHÈ LE
RELAZIONI
vanno coltivate!**



ADORO IL LUNEDÌ

UN TEMPO DI INCONTRO CON IL SIGNORE
E DI ASCOLTO DELLA SUA PAROLA
IN CHIESA SAN VITO E MODESTO
DALLE 20:45 ALLE 21:45
07-14-21-28 MARZO

DOMENICA VIII PER ANNUM - ANNO C - 27 FEBBRAIO 2022

SABATO 26	18.30	<ul style="list-style-type: none"> * Serena Peope * Giovanni Danieli * Marisa Furlan * Anime del Purgatorio * * * * 	<ul style="list-style-type: none"> * Giovanni Agnoletto * Silvana, Angela, Guido, Umberto * Leandro Pesce * * * * 	<p>In questa settimana abbiamo accompagnato al Signore della vita:</p> <ul style="list-style-type: none"> * Mauro Oddo di anni 42 * Giorgio Benassi di anni 78 * Gianfranco Martinuzzi di anni 74 * Angelo Battaglia di anni 70 * Laura Soldà di anni 87 		
					<p>10.00 CATECHISMO I MEDIA</p> <p>10.30 GRUPPO AFTER WITH JESUS III MEDIA.</p>	
DOMENICA 27 FEBBRAIO '22 VIII  PER ANNUM	08.30	<ul style="list-style-type: none"> * Adriana e Corrado * * * * 	<ul style="list-style-type: none"> * Renato Rossetto (8° ann.) * * 	9.25	<p>CATECHISMO IV ELEM.</p>	
	10.00	<i>La S. Messa per questo periodo sarà trasmessa in streaming</i>				
	10.00 Crea	<ul style="list-style-type: none"> * Enzo e Guglielmina * Giampaolo Pattarello * * 	<ul style="list-style-type: none"> * * * Elena Tessari e Antonio Berto * * 			
	11.15	<ul style="list-style-type: none"> * Agnese e Giuseppe Manente * Secondo intenzione offerente 	<ul style="list-style-type: none"> * Giampietro Della Puppa 			
	12.15	Battesimo di Ambra Caccin				
	18.30	<ul style="list-style-type: none"> * Anime del Purgatorio * Sandra Milan (6° mese) * * 	<ul style="list-style-type: none"> * Luigi Simion e Ernesta Bellato * * 			
LUNEDÌ 28 FEBBRAIO	18.30					
MARTEDÌ 1 MARZO	18.30	<ul style="list-style-type: none"> * Maria e Mario * * 	<ul style="list-style-type: none"> * * * * 	<p style="text-align: center;">20.45</p>	<p>COORDINAMENTO DI PASTORALE GIOVANILE DI COLLABORAZIONE</p>	
MERCOLEDÌ 2 MARZO  LE CENERI	18.30	<ul style="list-style-type: none"> * Tullio Bertoldo 		<p style="text-align: center;">15.30</p>	<p>LITURGIA PENITENZIALE: SONO INVITATI IN MODO PARTICOLARE RAGAZZI DI CATECHISMO, ACR E SCOUT E FAMIGLIE</p>	
	18.30 Crea				<p>ALLA SERA, SS. MESSE COME INDICATO</p>	
GIOVEDÌ 3 MARZO	18.30	<ul style="list-style-type: none"> * * * * 	<ul style="list-style-type: none"> * * 			
VENERDÌ 4 MARZO	18.30	<ul style="list-style-type: none"> * Anna (2° ann.) e Piero * Fam Fabian 	<ul style="list-style-type: none"> * Giovanna Giacometti (6° ann.) 	<p style="text-align: center;">20.45</p>	<p>GRUPPO GIOVANI DELLA COLLABORAZIONE</p>	
SABATO 5 MARZO	18.30	<ul style="list-style-type: none"> * Giovanni Miele * Nicola Giglio * Ginevra Rosso e Aldo Pardato 	<ul style="list-style-type: none"> * Maria Ballarin (5° ann.) * Albina Porro, Francesco Pellegrino, Vincenzo e Fortunata Bevacqua 	<p style="text-align: center;">10.00</p>	<p>CATECHISMO II MEDIA</p>	
				<p style="text-align: center;">16.30</p>	<p>CATECHISMO III ELEM.</p>	
					<p style="text-align: center;">15.30</p>	<p>PRIMA RICONCILIAZIONE BAMBINI ACR</p>
					<p style="text-align: center;">17.00</p>	<p>PRIMA RICONCILIAZIONE GRUPPO BARTOLOMEO</p>
DOMENICA 6 MARZO '22  I QUARESIMA	8.30	<ul style="list-style-type: none"> * Bruno Simionato * * * * 	<ul style="list-style-type: none"> * * * * 	<p style="text-align: center;">9.25</p>	<p>CATECHISMO V ELEM.</p>	
	10.00	<i>La S. Messa per questo periodo sarà trasmessa in streaming</i>				
	10.00 Crea	<ul style="list-style-type: none"> * Narciso e fam. Simionato * Giulietta Dal Corso (10° ann.) e Guido * * 	<ul style="list-style-type: none"> * Fam. Jannucci e Antonio Blè * Per ringraziamento 			
	11.15	60° anniversario di matrimonio di Leandro Simion e Flora Vianello				
	18.30	<ul style="list-style-type: none"> * Francesco Biagioni * Nilo Zamengo, Giuseppe e Miriam 	<ul style="list-style-type: none"> * Secondo intenzione offerente 			
CALENDARIO MENSILE DI MARZO 2022						
LUNEDÌ 7 MARZO	20.45	ADORO IL LUNEDÌ - TEMPO DI PREGHIERA PER GIOVANI (CHIESA S. VITO)				
MARTEDÌ 8 MARZO	20.45	COMMISSIONE INIZIAZIONE CRISTIANA				
MERCOLEDÌ 9 MARZO	20.45	LECTIO DIVINA DI COLLABORAZIONE (CHIESA S. VITO)				
LUNEDÌ 14 MARZO	20.45	ADORO IL LUNEDÌ - TEMPO DI PREGHIERA PER GIOVANI (CHIESA S. VITO)				
MERCOLEDÌ 16 MARZO	20.45	LECTIO DIVINA DI COLLABORAZIONE (CHIESA DI CREA)				
DOMENICA 20 MARZO	16.30	GRUPPO FAMIGLIE GIOVANI DI COLLABORAZIONE				
					<div style="display: flex; align-items: center;">  <div> <p style="text-align: center; color: red;">FESTA DEL PERDONO PER I BAMBINI DI IV ELEMENTARE</p> <p style="text-align: center;">Durante i SABATI DI MARZO, i bambini di quarta elementare vivranno l'incontro speciale con la misericordia di Gesù. Accompagniamo loro e le famiglie con la nostra preghiera!</p> </div> </div>	